



**Pasionaria** Carmen Consoli, stasera in concerto: solo strumenti antichi

**VALERIO ROSA**

vlr.rosa@gmail.com

**P**er una che spazia dal rock al blues, da Gainsbourg a Nilla Pizzi, rimanendo fedele a se stessa, è un gioco da ragazzi adattare di volta in volta il concerto allo scenario in cui si svolge, plasmando e modificando il repertorio e il modo di suonarlo. Così stasera, nell'ambito del festival Adriatico Mediterraneo, Carmen Consoli omaggerà la musica popolare siciliana esibendosi su una piattaforma acquatica nel porto di Ancona. E guai a parlare di world music: «Chiamiamola musica popolare, perché reca in sé le nostre radici e le premesse per un'azione politica di recupero della nostra cultura. E non confondiamola col pop: io parlo di musica condivisa dal popolo, che nasce per far socializzare ma anche per esprimere il disagio, l'indignazione, la protesta. Quando entriamo in contatto musiche e parole arcaiche evocano i volti e la fatica di gente anziana che ci ha permesso di diventare ciò che siamo, ed entriamo in contatto col nostro Dna. Poi è ovvio che la musica popolare si contamini, perché deve modificarsi a seconda delle situazioni, per mantenere intatto il potere di toccare le sfere emotive che sa interpretare e trasmettere. Altrimenti si appiattisce la nostra sensibilità, la nostra capacità di distinguere e di decidere, riscrivendo se necessario la scala delle priorità verso direzioni che adesso passano in secondo piano. La musica popolare

permette alle coscienze di non addormentarsi, e non è poco. Vale per le musiche di tutte le regioni del mondo».

**Vale anche per la Sicilia?**

«La Sicilia ha avuto la fortuna di ospi-

**Anticorpi**

«Quelli come me sono raccomandati nelle diete migliori»

tare la corte di Federico II, sotto cui convivevano tante culture: la diversità era ricchezza, tolleranza, ascolto, confronto, dialogo. E, come diceva Doris Lessing, se ciò accadeva a quei

tempi, perché non potrebbe succedere di nuovo? Ne abbiamo un grande bisogno, perché oggi non siamo più noi stessi, siamo ciò che vorrebbero gli altri, è una situazione pirandelliana. Ormai ci uniformiamo alla convenzione, che ci vuole tutti forzisti, con connotati di look ben precisi: sono tornate le uniformi, anche mentali, ed è tornata l'intolleranza, con i suoi giudizi fondati sulla superstizione, un credere cieco malgrado le evidenze».

**Aiutano i movimenti antimafia?**

«Nonostante dalla Sicilia provengano i movimenti antimafia più coraggiosi, prevale l'omertà che nega il dato di fatto oggettivo di un governo

presieduto da un uomo con tante pendenze giudiziarie. Mi auguro davvero che sia innocente, altrimenti sai che brutta figura... Ma l'omertà è anche quella dei signori della Lega, che nel '94 denunciavano certe cose e ora se le sono scordate. Ecco, la musica popolare contrasta questa deriva, in quanto sfugge al controllo delle logiche politiche, penetrando attraverso corde emotive che nessuno potrà mai tagliare. Per questo credo nell'arte. E per questo ho aperto a Catania un laboratorio di musica, danza e teatro, una risorsa per piccoli e grandi artisti. Solo un esercito di maestri, diceva Peppino Impastato, ci salverà dalla mafia».

**Anche X Factor, che sta per ricominciare, ha una sua utilità artistica, come ritengono molti tuoi illustri colleghi?**

**Pop**

«Popolare e quella musica nata anche per socializzare»

«Una quantità eccessiva di una sola cosa fa male. Prendiamo il cibo: troppa carne fa aumentare il colesterolo, si induriscono le arterie e viene l'aneurisma. Ci vogliono altri alimenti. In Italia è come se si mangiasse soltanto carne, ma a forza di mangiare la sempre la stessa roba ci si ammala. Quelli come me sono i carboidrati, che contrastano gli effetti nocivi dell'eccesso di carne. Infatti siamo raccomandati nelle diete migliori».

